

Carta docente 84 insegnanti precari costringono il ministero a pagare

Il giudice accoglie i ricorsi della Gilda: «Il bonus va pure a chi non è di ruolo»

Nuoro Finora erano rimasti tagliati fuori dalla possibilità di godere della cosiddetta "carta docente": un bonus di 500 euro all'anno che il ministero riconosce agli insegnanti per acquistare libri, seguire corsi, comprare computer e prodotti tecnologici, legati all'aggiornamento professionale, e dopo essersi collegati a una piattaforma online. Cinquecento precari euro che, tuttavia, nessuno di loro finora aveva mai potuto utilizzare, e neanche solo vedere, e per un motivo tanto semplice quanto disarmante: per lo Stato, evidentemente, in quando docenti precari non ne avevano diritto. Trattati, dunque, come figli di un Dio minore.

Ma 84 insegnanti di Nuoro e provincia, assunti a tempo determinato, qualche tempo fa avevano deciso di non rimanere con le mani in mano di fronte a queste evidenti ingiustizie e disparità di trattamento, e grazie al sostegno del sindacato Gilda Unams - con la responsabile provinciale e nazionale delle relazioni con il ministero, Maria Domenica Di Patre, con quello regionale, Gianfranco Meloni, e con l'avvocato Robert Sanna - hanno avviato una causa contro il ministero dell'Istruzione per vedere ricono-

sciuto il loro diritto alla carta docente. La battaglia giudiziaria si è conclusa proprio nei giorni scorsi e ha registrato un successo su tutta la linea: il giudice del lavoro del tribunale di Nuoro, infatti, nella sua sentenza, ha condannato il ministero dell'Istruzione a pagare in totale circa 150 mila euro di bonus arretrati agli 84 insegnanti precari che avevano presentato ricorso tramite la Gilda.

In sostanza il giudice ha imposto al dicastero romano non solo il diritto dei docenti di godere del bonus, ma lo ha costretto anche a pagare agli insegnanti tutti i bonus arretrati dei quali avevano diritto. A breve, quei soldi, dunque, saranno disponibili anche per gli 84 insegnanti precari del Nuorese che avevano presentato il ricorso: vi potranno accedere attraverso il portale

www.cartadeldocente.istruzione.it. Ma la sentenza dei giorni scorsi, del tribunale di Nuoro, è stata importante anche perché ha ribadito un principio fondamentale che era già stato espresso dalla Corte di giustizia dell'Unione europea l'anno scorso: un principio che sancisce "il divieto, per quanto

due sindacalisti Gilda - il ministero, incurante della giurisprudenza europea, attribuisce un bonus di 500 euro, finalizzato alle spese per la formazione, solo ai docenti di ruolo, tagliando fuori i precari, che rappresentano, tuttavia, quasi un quarto del corpo docente e senza i quali non sarebbe neppure possibile aprire le scuole».

E proprio per tutelare gli insegnanti precari e i loro diritti, e per spazzare via «una discriminazione di trattamento economico, che si somma a quella della precarizzazione del lavoro e della continuità didattica, la Gilda aveva promosso un folto elenco di ricorsi, assistendo i docenti in modo gratuito attraverso un legale. Battaglia vinta, dunque: i precari hanno battuto il ministero: anche loro da adesso in poi potranno, dunque, acquistare libri, computer, acces-



Maria Di Patre



Gianfranco Meloni

so ai musei e corsi di formazione, beneficiando della carta docente proprio come i loro colleghi di ruolo. Ma la battaglia giudiziaria, a quanto pare, non finisce con la sentenza dei giorni scorsi del giudice del lavoro di Nuoro. «Nelle prossime settimane - concludono Maria Domenica Di Patre e Gianfranco Meloni - sono attese altre sentenze, anche nei confronti di Oristano e Lanusei. E, inoltre, intenzione della Gilda, che è molto orgogliosa di questa battaglia contro la precarizzazione dei professionisti della scuola, sostenere tutti i precari storici che ancora non hanno presentato ricorso, finché il ministero non si convinca a rimuovere ogni discriminazione». Finora sono 200 i docenti precari che hanno già presentato ricorso con la Gilda.